

LETTERE AL DIRETTORE

La fedina penale dell'on. De Gasperi

Caro direttore, s'è fatto un gran parlare di Storia, a proposito delle Letture fatte in questi giorni. I D.C. hanno gridaciato sempre che la Storia è con loro; e che la Storia proverebbe che tra Chiesa, Democrazia e De Gasperi c'è una conciliazione divina, come quella che urterebbe il sistema interpretativo. Sicché chi difende De Gasperi difende la Democrazia e difende la Chiesa; chi difende la Chiesa difende la Democrazia; chi vuol difendere De Gasperi, vuol difendere la Democrazia; chi vuol difendere la Democrazia, vuol difendere De Gasperi e la Chiesa. E così avanti. E' una triade che comincia la sposta l'uno per salvare gli altri. Una specie di Orsa Maggiore; il bello è che noi a questa coincidenza celeste dovremmo credere sulla parola solo perché lo dicono loro.

Ma perché? Andiamo a vedere un po'. E scopriremo che non sempre è stato così: a dire il vero che tra quei tre termini almeno uno, (quello che a noi preme di più, la Democrazia) c'entra come i cavoli a merenda.

Profittiamo di questi pochi giorni di sosta che ci concede il dibattito arrestatosi momentaneamente per le vacanze natalizie e tuffiamoci un po' nella Storia.

22 gennaio 1924. Milano. I tempi sono già durissimi, il fascismo impazza, picchia, uccide, incendia, ruba. Fa il mestiere suo, insomma. Nemmeno un mese prima Giovanni Amendola è stato già aggredito una prima volta. Tra sei mesi Giacomo Matteotti verrà ritrovato nel fosso della Quartarella, trucidato. Tra dodici mesi Mussolini tornerà alla Camera, e nel 1925 il suo discorso del 3 gennaio. La Democrazia è in agonia.

Ebbene, cosa andava dicendo in pubblico, di quei tempi, il pomeriggio del 22 gennaio 1924 l'on. Alcide De Gasperi, capo del Partito Popolare? Per caso incideva « il popolo alla riscossa? Chiamava i suoi uomini alla lotta? Investiva il governo fascista di accuse roventi?

Non sia mai. Queste cose li facevano quei pezzi del copione, i soliti « ciondoliani ». No! De Gasperi pronunciava a Milano un discorso in cui tra l'altro diceva: « Ma queste non sono che apparenze (i dissidi tra D.C. e fascismo). Intanto, potremmo dire che parecchie riforme buone attuate da questo governo, sono dovute alla nostra propaganda. Cosicché, pur dal settore di minoranza, potremo spesso dire come i Thiers: « Al banco dei ministri siedono le idee che io rappresento! »

Sia detto senza offesa e senza vilipendio, col permesso del magistrato: antifascisti e democratici integri e puri come questo qui, meritano di perdere che trovati. E qui la Democrazia s'è persa per la strada, e s'è sostituita col Fascismo a far compagnia a De Gasperi e alla Chiesa.

A questo punto si potrebbe obiettare: Va bene, ma perché De Gasperi fu un errore pagò l'Italia e non lui, ma passi. Ma il Papa? Come la mettiamo con la Chiesa, « al di sopra di tutto e di tutti »? Con la Chiesa che « non stanzia? Almeno in un certo senso, l'apologia suona un conto la storia profana. E che dice la storia profana sulla Democrazia della Chiesa? Che dice la storia profana sull'influenza che le idee di Chiesa hanno sull'azione di partito, quando il partito è cattolico?

Vediamo. Il già altre volte citato conte Jacini, preclaro senatore democristiano, dopo aver ricordato che uno degli svantaggi del Partito Popolare fu quello di dover subire le esigenze, i bisogni e persino i desideri della gerarchia ecclesiastica (Storia del P.P., pag. 282) precisa di che natura, possono essere talvolta queste « esigenze, bisogni e desideri ». E che « la sorte di Benedetto XV e la assunzione al soglio di Pio XI fu un avvenimento di portata mondiale che doveva avere sulle sorti del partito un'influenza indiretta ma non perciò meno effettiva ». E spiega: « Ufficialmente nulla mutò, tuttavia la formazione del nuovo papa era, non dimentichiamolo, tipicamente lombarda e conservatrice... con un errore quasi fisico per il bolscevismo, il che spiega l'istintiva simpatia con quelle forze, quali si fossero, che al bolscevismo più energicamente ed efficacemente sembravano contrapporsi. Ciò basta a spiegare com'egli abbia prestato orecchio a quelle « voci » che si levavano contro il fascismo scorgevano soprattutto la sconfitta del liberalismo, come egli abbia appoggiato in seno alla Chiesa gli elementi non ostili al regime dittatoriale e, in seno al partito, la piccola frazione ad esso meno avversa » (op. cit. pag. 114).

« Abbastanza chiara la Storia, no? Che fine ha fatto la triade di cui si parlava prima? Prendete un De Gasperi che si sente Thiers, e per questo si sente ideologicamente affine con chi, come Thiers, si presentava in panni di massacratore di operai comunisti ». Prendete le

LA NUOVA SCISSIONE DEL P.S.D.I.

Cosa ne pensano a Firenze del colpo di testa di Saragat

La maggioranza del P.S.D.I. segue Calamandrei e Codignola. Attesismo fra i repubblicani ed i liberali, bile fra i clericali

DALLA REDAZIONE FIORENTINA
FIRENZE, 24. — Tutti gli avvenimenti succedutisi in queste ultime ore nel campo socialdemocratico hanno attirato l'attenzione degli ambienti politici fiorentini e nazionali che si è particolarmente concentrata su questi due punti: gli sviluppi ulteriori della situazione in seno alle forze di base della sinistra stes-a nel partito socialdemocratico e nello schieramento governativo in relazione alla legge elettorale.

Quella che poteva essere una illucida vigilia di Natale si è trasformata invece in una attenta giornata politica.

È di naturale che a Firenze, più che altrove, il gesto della direzione saragatiana e le immediate conseguenze di esso avessero risonanza pronta e larga: a Firenze, infatti, vive e opera l'on. Piero Calamandrei, a Firenze vive il sig. Codignola, a Firenze si è recentemente svolto quel primo convegno della sinistra socialdemocratica

che mise in allarme la direzione saragatiana e i partiti della coalizione governativa con la sua presa di posizione contro la truffa elettorale. Gli avvenimenti nel campo socialdemocratico sono sopravvenuti nel momento in cui più viva si sta facendo la battaglia popolare contro la legge elettorale governativa: appena ieri, 150 mila contadini dell'intera provincia fiorentina, hanno accreditato le braccia in segno di protesta contro la legge elettorale d.e. e per chiedere che al Parlamento, invece di quella legge discutano leggi di carattere sociale.

In questi stessi giorni, varie fabbriche di Firenze sono partite decine di delegazioni che hanno portato al Parlamento la richiesta di esporsi in difesa della legge elettorale, insieme a comunisti, socialisti, indipendenti e talvolta insieme a lavoratori cattolici. Ci pare

quindi assai significativo nella breve dichiarazione che l'on. Calamandrei ci ha fatto oggi stesso: « Naturalmente — ci ha detto l'on. Calamandrei — contengo la lotta contro la legge elettorale con maggiore libertà di prima... La risposta al divieto che la direzione saragatiana gli aveva fatto di astenersi da ogni attività politica durante il tempo della sospensione (sospensione che l'on. Calamandrei ha trasformato in dimissioni) è apparsa molto chiara, tanto il leader della sinistra socialdemocratica, dott. Codignola ha ieri sera fatto importanti dichiarazioni ad un editore del « Nuovo Corriere ». Richiesto di esporre il suo pensiero sulla decisione adottata dalla direzione del PSDI, il dott. Codignola ha detto che « soltanto un'eccezionale favorevole e mossa politica può aver fatto sì che la direzione abbia voluto a prendere provvedimenti contro la minoranza che si batteva per il rispetto del congresso che costituiva una ricerca politica essenziale per la stessa segreteria attualmente in carica ».

La grande maggioranza dei membri del comitato direttivo della federazione ha preso posizione, come abbiamo detto, per l'autonomia; le sezioni socialdemocratiche fiorentine non potranno che accogliere l'invito della maggioranza del comitato direttivo e mantenere con la federazione autonomia i normali rapporti organizzativi. Qua a Firenze, la scissione non si è operata nel senso di una minoranza che si distacca dalla maggioranza, ma nel senso opposto: la maggioranza si è dichiarata solida con Codignola e Calamandrei. Nessun segno di reazione né in un senso né nell'altro hanno dato finora i repubblicani e i liberali direttamente colpiti anche essi dagli avvenimenti di queste ultime ore. Il foglio clericale fiorentino, il « Mattino », volutamente ignorato la presa di posizione della federazione socialdemocratica tenendo di portare acqua al mulino di Saragat e alla coalizione governativa, ma ha commentato in modo acido le dimissioni degli esponenti della sinistra. « Si apre così — ha detto il giornale clericale — una scissione nel P.S.D.I. che forse sarà salutare, portando fuori dalle schiere socialdemocratiche gruppi e persone che tutti non hanno mai costituito un elemento di coesione ».

OTTAVIO CECCHI.

LA LEGGE TRUFFA METTE IN CRISI IL P.N.M. IN SICILIA

Il deputato monarchico Andò si dimette dall'Assemblea siciliana

Il parlamentare non condivide l'atteggiamento del gruppo monarchico - Anche gli onorevoli Marullo e Maiorana dissentirebbero

PALERMO, 24. — Al termine della seduta di martedì all'Assemblea regionale durante la quale l'on. Restivo, in aperta violazione del regolamento, ha impedito che si discutesse, come già unanimemente deciso, sulla legge elettorale truffaldina, l'on. Andò ha presentato al presidente le sue dimissioni da deputato regionale, non potendo condividere l'atteggiamento assunto dal gruppo monarchico nei riguardi della legge elettorale truffaldina e in particolare delle mozioni presentate dal Blocco del Popolo e dal MSI. L'on. Andò, autorevole esponente del gruppo e del P.N.M., era stato in seno all'Assemblea regionale relatore della legge elettorale amministrativa che ha bocciato in Sicilia il sistema degli appartenamenti e aveva portato in seno alla commissione inoppugnabili argomenti giuridici e politici contro la truffa degli appartenimenti.

Conseguentemente a questo atteggiamento, non appena concretatosi il piano d. c. sulla legge truffa, aveva manifestato al presidente le sue riserve. Richiesto dalla redazione dell'«Unità» di esprimere il suo pensiero nonostante le pressioni politiche su di lui esercitate dal gruppo monarchico, Andò ha pubblicato il 21 novembre u.s., nella quale veniva ampiamente sottolineato il carattere sleale e truffaldino della legge. Ciò nonostante alcune riserve persistevano in lui sulla possibilità che l'Assemblea regionale respingesse la legge elettorale. Ma il compromesso politico cui il gruppo monarchico si è additato negli ultimi giorni, deve aver colpito la sua onestà politica, tanto che, riunitosi sabato il gruppo monarchico per la votazione dell'equivo ordine del giorno in cui si diceva che « per motivi di correttezza parlamentare non si riteneva di dibattere il problema all'Assemblea » egli si asteneva dal voto accentuando la crisi già evidente nel gruppo stesso. In esso infatti gli onorevoli Marullo e Maiorana sembra già dissentissero dalla tesi sostenuta dagli onorevoli Castiglia e Bianco che, per essere membri del governo regionale, avevano subito le dirette pressioni dall'onorevole Restivo. Gli argomenti portati dal compagno Montalbano che chiarivano, oltre che la inconstituzionalità e l'antidemocraticità della legge anche il vergognoso comportamento di

tutto il gruppo monarchico durante il dibattito di martedì, portò alla decisione sopradetta che è una nuova prova della inconciliabilità della legge truffa con quel coscienza retta e democratica.

Siamo a conoscenza di un imminente verdetto che il P.N.M. siciliano starebbe per emanare per giubilare l'atteggiamento del gruppo, in contrasto con quello assunto dal partito in campo nazionale.

Colpisce 4 volte al petto la madre paralitica

BOLOGNA, 24. — Ieri mattina il 22enne Mario Bosi, abitante in via Toscana 61, si scagliava con un paio di forbici contro la madre Natalia Mistrì che affetta da encefalite, si trovava immobilizzata in letto, e la col-

piva quattro volte al petto. Alle grida della donna accorsero alcuni inquilini i quali provvedevano a farla trasportare all'ospedale San'Orsola, dove i sanitari riscontravano che, fortunatamente, la Mistrì aveva ripulito le cinque ferite, guaribili in cinque giorni. Accompagnato in Questura, il Bosi, che è un muratore disoccupato, dichiarò: « Sto ancora di vedere soffre mia madre e non ne potevo più di questa situazione. Dalle indagini si è appreso che la madre è costretta a letto per una paralisi che le ha immobilizzato le gambe ed il bisogno di assistenza continua. Il figlio, anche lavorava costituiva per lei l'unico sostegno economico, ma da quando alcuni mesi fa, egli smise senza lavoro, le condizioni della famiglia si erano fatte catastrofiche, determinando nel giovane un grave squilibrio psichico. Bosi è stato ricoverato in una clinica psichiatrica ».

OTTAVIO CECCHI.

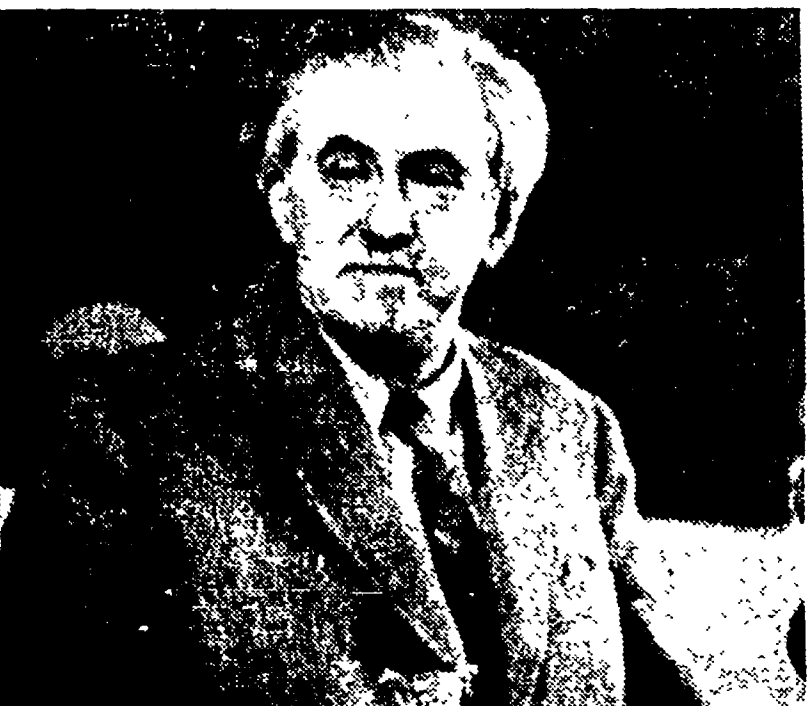
Il Congresso dei popoli per la pace nel mondo



Delegati di tutte le nazionalità fraternizzano al congresso di Vienna



Parla il liberale Giuseppe Nitti



Lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg



Emil Zatopek, il notissimo campione cecoslovacco, ultimo portatore della fiaccola della Pace della gioventù di tutto il mondo, la consegna al Presidente del Consiglio Mondiale prof. Josif Curie

Un discorso del papa Pio XII contro il progresso economico

Pur riconoscendo l'accresciuta miseria, l'attuale pontefice si dichiara per il mantenimento del presente ordinamento sociale

L'attuale pontefice ha rivolto anche quest'anno, in occasione del Natale, un messaggio ai cattolici per mezzo della radio. Pio XII ha dedicato la sua allocuzione alla questione sociale riconoscendo che la miseria e le angustie dei popoli hanno raggiunto forme preoccupanti, il radiomessaggio nega che i gravi e angosciosi problemi che assillano il mondo possano essere risolti dal progresso della tecnica e da una migliore organizzazione della produzione. Il progresso della tecnica e dell'organizzazione produttiva rappresentano, secondo l'attuale pontefice, un attentato alle tre « istituzioni essenziali » della società: la famiglia, lo stato e la proprietà privata. Partendo da queste premesse, Pio XII condanna le conquiste dei popoli che hanno rovesciato il potere dei capitalisti.

Che cosa consiglia quindi il pontefice per superare i mali che affliggono il mondo? Pio XII invita l'umanità a « guardare allo sguardo della azione divina, a rifugiare dalla speranza di eliminare la miseria con nuove forme di organizzazione sociale. Pio XII non manca di notare che uno dei rimedi alla su- perpopolazione e alla miseria adottati in alcuni paesi capitalistici, e cioè l'emigrazione, non ha dato buoni frutti. Ma questo, a suo giudizio, è avvenuto per gli ostacoli frapposti dai paesi che hanno bisogno di manodopera. Il radiomessaggio si occupa anche della funzione dei sindacati deplorando che le organizzazioni create dai lavoratori per la difesa dei loro interessi abbiano offeso la personalità umana.

Il messaggio, nel suo complesso, presenta nessuna novità nei confronti delle opinioni precedentemente espresse dall'attuale pontefice sui problemi sociali. Ma più che risapori, il radiomessaggio di Pio XII è viva nel radiomessaggio natalizio la preoccupazione di riaffermare l'immutabilità dell'attuale ordinamento sociale fondato sulla proprietà privata.

Provocazione olandese contro l'Unione Sovietica

Il corrispondente della «Tass», Pissarev, tratto in arresto all'Aja dalla polizia

L'AJA, 24. — Un'odiosa provocazione antisovietica è stata organizzata ieri dal governo olandese. La polizia dell'Aja ha infatti tratto in arresto, in una via cittadina, il corrispondente dell'agenzia Tass, Lev Costantinovic Pissarev, già sottoposto a limitazioni nei movimenti e a un regime di « sorveglianza ».

Pissarev è stato trattenuto dalla polizia, che lo accusa di « spionaggio », di « illegale possesso di documenti segreti », nonché di aver ricevuto nel suo appartamento « elementi simpatizzanti per il comunismo ».

All'ambasciata sovietica è stata data comunicazione dell'arresto dopo che esso era avvenuto.

Il Comitato ha invitato tutte le organizzazioni, i biettecoltori ed i consumatori a sostenere queste giuste ed umane richieste e ad aderire al Convegno che sarà tenuto nei prossimi mesi per la difesa della biettecoltura nazionale e la democratizzazione dell'A.N.B.

OGGI IN ITALIA

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE 1952
Ore 12,45, 13,15 (onde di m. 25,34). Notizie del mattino; Radiocorona di Natale; La vita nell'URSS. Ore 20,30, 21, (onde di m. 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99). Notiziario; il commento di Pasquino; Problema del nostro popolo.
Ore 22, 22,30 (onde di m. 243,5). Gli avvenimenti del giorno; Attualità; Questa è la RAI; Rassegna della canzone.
Ore 23,30, 24. (Onde di m. 233,3, 278) « Questa sera in Italia »; Ultime notizie; Notiziario cinematografico; Storia della Rivoluzione Sovietica.
VENERDÌ 26 DICEMBRE 1952
Ore 12,45, 13,26 (onde di m. 25,34). Notizie del mattino, Attualità, Rassegna della canzone.
Ore 20,30-21, (onde di m. 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99). Notiziario; il commento di Pasquino; Attualità Italia e la Pace.
Ore 22-22,30 (onde di m. 243,5). Gli avvenimenti del giorno; Questa è la RAI; Radiocorona.
Ore 23,30-24 (onde di m. 233,3-278) « Questa sera in Italia »; Ultime notizie; La vita nelle democrazie popolari; Rassegna della canzone.

L'aumento della popolazione nei primi 10 mesi del '52

Dai dati dell'ISTAT risulta che nei primi 10 mesi dell'anno corrente il numero dei nati vivi in Italia fu stato di 398.494 e quello dei morti di 387.470, per cui le nascite hanno superato le morti di 311.024 unità. Ecco, rispettivamente, il numero dei nati vivi e quello dei morti nelle regioni durante il detto periodo: Piemonte 22.210 e 55.475; Valle D'Aosta 1.232 e 916; Lombardia 81.810 e 57.116; Trentino-Alto Adige 11.028 e 6.877; Veneto 58.345 e 30.661; Friuli-Venezia Giulia 10.417 e 7.959; Liguria 13.244 e 13.973; Emilia-Romagna 39.431 e 27.892; Toscana 33.302 e 26.269; Umbria 9.777 e 6.196; Marche 18.298 e 10.281; Abruzzo e Molise 26.320 e 12.345; Campania 85.743 e 33.947; Puglia 65.388 e 26.226; Basilicata 13.235 e 5.362; Calabria 42 mila 128 e 15.450; Sicilia 81 mila 428 e 36.083; Sardegna 26.158 e 9.267.



L'abbraccio fraterno tra un componente della delegazione brasiliana e l'attrice Desmond Beckle



La delegazione coreana, Kim Jen Su, viene portata in trionfo dai delegati comunisti dalle sue parole